

# La città che uccide

La città del silenzio della solitudine del rimuginare davanti  
alla televisione mentre scorrono immagini false di false donne  
di falsi uomini di false coppie di falsi amori  
mentre la vita è dura anche quella dell'amore si sta bene e si  
sta male ci si vuol bene e si litiga si comincia e si finisce  
e noi lì intossicati dalle false vite lucide e scorrevoli  
della televisione

a pensare che perchè a noi no perchè noi non abbiamo quella  
bella vita luccicante quel bell'amore eterno con le alucce e  
le nuvolette

e allora la colpa è di chi non ci vuol stare di chi non ci  
vuol stare più e si frappono tra noi e il nostro sogno  
e allora la città della solitudine e della televisione diventa  
la città che uccide

e io passo e non ne so niente

e io passo e tiro dritto

e io passo e corro a casa che non sono fatti miei  
che mi attende la televisione con la sua bella vita  
e scappo dalla città che uccide

e non mi accorgo che sto scappando da me stesso  
sto scappando dalla vita dalle brutture della vita  
e rifiutando le brutture rifiuto anche le bellezze e alla fine  
rifiuto tutta la vita

per correre davanti alla televisione con la sua bella vita  
questa è la città che uccide

un'eterna fuga dalla vita per non vederne i problemi le  
rotture i rifiuti lo sforzo di ricominciare la volontà  
quello che manca davvero è la volontà di vivere di affrontare  
tutte le facce della vita belle e brutte

questa è la città che uccide

uccido la vita per non soffrire

uccido la vita e alla fine non so neanche più gioire

io sono la città che uccide